

ARRETRATI.

Esse tutti i giorni fanno le Domestiche
Udine e domicilio e nel regio:
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Contadini 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 8.

IL FRUOLI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELLA ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea
In quarta pagina 10
Per più inserzioni premiare la convenienza
Un numero separato Contadini 5
Si vende all'incanto, alla cartoleria (Bary
danco e presso i principali tabaccai)

DOPO LE FESTE DI ROMA

Roma, 27 aprile.

Nel crocchio si parla con un sentimento di viva e sincera soddisfazione per il modo col quale andarono le cose durante questi giorni di tanta importanza e di tanto agguerrimento.

Gli ospiti imperiali ebbero un'accoglienza non soltanto ufficiale, ma popolare, come non poteva desiderarsi migliore.

Eppoi, nelle frequenti gite in città, anche dove comparivano inattesi, poterono convincersi della deferenza simpatica con cui erano ovunque accolti.

La popolazione romana anche stavolta diede una splendida conferma di cortesia e dignità, manifestandosi senza ostentazione ed esagerazione, ma eloquente.

Pa superiore ad ogni elogio il contegno popolare, specialmente nel giorno della visita al Vaticano, durante la quale non verificavasi nessuno di quegli incidenti che forse qualcuno aveva interesse di sperare.

Le giornate riuscirono poi egregie, quanto alle dimostrazioni di affetto e di ammirazione pervenute ai Sovrani in tutte le occasioni, in cui la popolazione può essere più facilmente a contatto con essi.

Eppure anche nei momenti di maggiore calca e di più caldo entusiasmo popolare, non vi fu nessun atto il quale non fosse di deferenza verso gli ospiti e i Sovrani. Più volte alle orecchie dei Sovrani risuonarono le frasi, affettuose di: «Tanti auguri!» — «Maestà, Dio vi benedica!».

Ed altre ingenuo espressioni popolari del genere.

I Sovrani provarono realmente emozioni profonde.

In Roma erano in questi giorni oltre centomila forestieri; pure non accadde alcuna disordinata, nessuna disgrazia, sì, merco il sentimento generale cooperante, al buon ordine, sia marce le disposizioni prese dalle autorità.

Bisogna considerare a quanto esigete si dovete far fronte nel dato ospitalità a tanti personaggi sparsi quasi in tutti i punti della città, così vasta e diffusa.

Oggi prima che partisse il treno reale, il comm. Rattazzi in nome del Re esprime al questore la sua viva soddisfazione.

Il questore appariva veramente raggiante.

Lodato fu pure il contegno, delle troppe, le quali hanno sopportato non poche fatiche per lunghi servizi.

Si ricordano nei crocchi vari episodi intimi della vita degli imperiali. Il Quirinale, episodi di minima importanza, ma che sono raccolti e ripetuti nei crocchi, nei quali non si parla d'altro che degli imperiali.

Ieri l'Imperatrice era alquanto indisposta, ed essa stessa attribuiva la causa del disturbo oltreché all'anormalità del suo stato (anormalità ormai periodica e frequente per lei), anche alle fatiche delle feste di questi giorni.

Ad una persona intima chiedeva: «Volete sempre così in Italia? E tanto bello da impazzire!».

INTROITI DELLE DOGANE

Continua il moto ascensionale degli introiti doganali.

Nella prima decade del corrente mese si introitarono L. 6,900,000, e nella seconda L. 7,400,000 — totale L. 13,300,000.

Nelle due prime decadi del mese di aprile dell'esercizio precedente si introitarono lire 12,400,000.

Dal 1° luglio 1891 al 20 aprile 1892 furono riscosse L. 188,094,380; dal 1° luglio 1892 al 20 aprile 1893 furono riscosse lire 202,463,266; nell'esercizio 1892-93 si è verificato dunque un aumento di L. 19,368,876.

Questa costanza negli aumenti lascia prevedere che le previsioni dell'esercizio in corso verranno superate. Se a queste si aggiunga che vi è quasi certezza di contenere tutte le spese nel limite delle cifre bilanciate — in modo da non doverci presentare progetti di eccedenza — il miglioramento della situazione finanziaria appare indiscutibile.

L'esportazione e l'importazione italiana in Francia.

La Camera di Commercio italiana in Parigi comunica che durante i tre primi mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 38,310,000, mentre l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 35,575,000. Dal confronto col 1892 risulta minore l'importazione di merci italiane in Francia, di franchi 1,722,000, e maggiore l'esportazione di merci francesi in Italia per franchi 3,174,000.

Il commercio totale della Francia col l'estero durante i tre primi mesi del 1893, in confronto al 1892, presenta una diminuzione nelle importazioni di franchi 426,607,000, ed un aumento nelle esportazioni di franchi 18,981,000.

L'eco delle feste di Roma a Berlino

(corrispondenza della Gasetta Piemontese)

Berlino, 26 aprile.

Non voglio rubare molto spazio per parlare ai lettori delle nozze d'argento dei Sovrani; di questi giorni i giornali hanno recato tanti e tanti particolari, che sarebbe portare sabbia nel deserto il voler aggiungere qualche cosa ancora. Ma se trasalono volentieri ogni particolare che questa festa circostante riguarda, mancherei ad un mio dovere se non segnalassi, in sintesi la grande impressione prodotta in Germania dalle feste, entusiastiche accoglienze fatte agli imperiali di Germania. Che la visita di Guglielmo sia stata affatto privata, che il nostro ambasciatore non vi abbia avuto parte alcuna, è risapato da tutti; ma che, malgrado questo, essa abbia avuto notevolissime conseguenze politiche, è un fatto che non sfugge allo sguardo di nessun osservatore.

La Germania e la Prussia specialmente, furono sempre fedeli alla lettera ed allo spirito delle triplici alleanze, perché questa, oltreché da una necessità politica dello Stato, derivò da una viva, grande simpatia del popolo tedesco per la nostra Italia. Non è uomo culto, non è ricco, che non abbia viaggiato per mesi e mesi la nostra splendida penisola, non è uomo per cui il culto del bello e del grande sia sacro, il quale non abbia per lo meno sognato di visitarla.

Qui, a cominciare dalle più alte Autorità a venire fino agli usieri di biblioteca, tutti si fanno una vera premura d'essere gentili cogli italiani. «Voi altri — mi diceva un ufficiale superiore — ottenete qui a Berlino tutto quello che volete: basta essere italiano perché tutte le porte si aprano». Il mio egregio amico, scherzando, esagerava certamente un po' le tinte; ma è verissimo che nessun popolo è più amato e più favorito in Germania che l'italiano.

Se i tedeschi senza loro pregiudizio possono aiutare l'Italia, lo fanno con entusiasmo: la rendita italiana è sempre stata un titolo eccellente; ma mai come ora fa risuonare in Borsa; molte famiglie investono parte del loro patrimonio in rendita italiana; e se l'avvenire si sorriderà concludendo maggior parte la nostra finanza, Berlino sarà sempre un ottimo mercato per la rendita italiana.

Nei teatri di musica, quella italiana occupa una parte notevole; nessun straniero, ed oserei dire nessun tedesco, fu tanto festeggiato dall'imperatore e dalla popolazione, come lo è stato Mascagni. Alla tavola di famiglie ricche s'impadronì a trovarsi il vino italiano.

In questo ambiente caldo di simpatia, aggiungete le descrizioni minuziosissime che i giornali tedeschi hanno pubblicato sulle feste di Roma, e si potrà facilmente capire fino a qual punto sia giunto l'entusiasmo.

Appena giunsero le prime notizie delle accoglienze — tanto per narrare un fatto — io ricevetti un grande numero di lettere, da conseguenti più o meno elogiate, nelle quali mi esprimeva l'entusiasmo sincero per l'Italia, e molti nella commozione mi ringraziavano come se fossi stato io l'autore di tutto il ricevimento. Questi fatti fanno sorridere, ma nello stesso tempo l'occhio, contro nostra volontà, diventa umido, e bisogna ridere per non piangere di gioia.

Il telegrafo vi ha già recati i punti più importanti degli articoli pubblicati in questi giorni sull'Italia e sul nostro Re; ma le Agenzie ed i corrispondenti non hanno potuto dare che un pallidissimo riflesso della realtà. La politica interna — pur tanto grave — tale in questi giorni; lo stesso progetto militare che ha dato materia a migliaia e migliaia d'articoli di fondo, è passato in seconda linea. In questi giorni i giornali tedeschi non hanno che articoli italiani; la stampa tedesca non ha dato minore importanza all'avvenimento di quanto gli abbia dato stampa italiana.

La *Vossische Zeitung*, per esempio, ha pubblicato parecchi articoli che un italiano stesso non avrebbe potuto scrivere più belli, più patriotticamente ispirati. Umberto è dipinto come il re più saggio, più simpatico dei sovrani d'Europa; non mancano nemmeno le parole all'imperatore: «Il Re d'Italia non cercò mai di allargare i suoi diritti costituzionali; mai ha aspirato a stritolare (zerstuettern) o un partito o i singoli individui. Sempre ha voluto avere il vanto di regnare in armonia colla rappresentanza del popolo. Mai saranno dimenticate le lagrime sparse da lui a Casapiccola, mai sarà cancellata dal cuore umano la sua visita fra i colerosi di Napoli. Mille e mille altri fatti sono scolpiti nel cuore del popolo italiano, che mostrano tutta la grandezza del cuore di Umberto. Vi furono regnanti più potenti e forse più geniali; ma nessuno, come uomo, può essere superiore a lui, e pochi gli possono essere paragonati. Questa sua qualità, la sua amicizia col compianto Federico III, spiega, ciò che sarebbe quasi un enigma, come in questi giorni la democrazia d'Europa festeggi la nozze d'argento del suo sovrano con profondo e affettuoso (stürmisch) entusiasmo, come un giorno nazionale».

Questo articolo della *Vossische*, che è il giornale più antico ed uno dei più diffusi di Berlino, prova che le mie affermazioni non sono esagerate. Ieri ancora lo stesso giornale aveva un articolo intitolato *Potere spirituale e temporale*, che ogni buon italiano può interamente sottoscrivere. Qualche giornale serio ed importante ha persino rimproverato all'imperatore di essersi sottoposto alle note formalità della visita al Papa. «Il popolo tedesco», diceva l'articolo — non vede di buon occhio questa debolezza».

La Italia le feste dei Sovrani hanno avuto un'eco in ogni angolo; l'entusiasmo d'Italia è giunto fino a noi; quell'eco è risuonata cara e potente nei nostri cuori italiani come nei cuori tedeschi!

I testimoni auricolari del colloquio tra il Papa e l'imperatore

La Corrispondenza Verde scrive:

Quando l'imperatore e l'imperatrice comparvero sulla soglia della camera in cui Leone XIII li attendeva, questi andò loro incontro, gaio e sorridente, e strinse loro la mano cordialmente, quindi condusse i suoi ospiti nella camera del suo appartamento privato in cui doveva aver luogo il ricevimento, ed in fondo alla quale sovrasta un magnifico arazzo che fa separa dall'attiguo gabinetto.

I famigliari del Vaticano afferrano che Leone XIII riceve in quella camera quando vuole che testimoni auricolari assistano all'abboccamento all'insaputa dei suoi visitatori.

L'opinione generale è, in Vaticano, che al colloquio qualcuno sia stato presente, oltre Guglielmo II e Leone XIII.

Un altro «canard?»

È uscito a Parigi un volume col titolo: *Alexandre III et son entourage*, il quale contiene il testo, che l'autore pretende autentico, della Convenzione belgo-tedesca.

In esso si accorda in caso di guerra il passaggio all'armata tedesca sul suolo belga, ponendo l'armata del re sotto gli ordini dell'imperatore. In caso che la guerra sia felice, il Belgio si annetterebbe il dipartimento francese al nord.

Il libro contiene pure due articoli del trattato franco-russo (?) nei quali è detto che, attaccati, i due Stati pongono a vicenda, a disposizione l'uno dell'altro, sessantamila soldati, riservando la loro libertà solo quando uno di essi prendesse l'offensiva.

Ve ne ha di parecchie specie. Dal distratto che ha per abitudine costante di berattare il proprio ombrello, a quello che deve ad una preoccupazione quotidiana della moglie o della arca, di non uscire di casa senza la cravatta. La distrazione però che sembrerebbe meno comune delle altre, è quella di mettere una somma in una busta, e poi buttar la lettera alla Posta, dimenticando di scrivere sopra l'indirizzo.

Eppure, vedete un po' l'ultima rapporto della Direzione Generale delle Poste e Telegrafi di Francia, mova a circa due mila le lettere contenenti valori, e che, oltre a non avere indirizzo, non portavano neppure nessuna indicazione che permettesse di rintracciare coloro che le avevano inviate.

Sono così più di 150 mila franchi di anonimi, che sono rimasti all'Amministrazione.

Beato paese quello dove abbandonano così brava persona! Che bella cosa se di codesti distratti si potesse tentare un largo trapiantamento anche in Italia!

CALEIDOSCOPIO
I vorni.
Primavera.
I. In tutta in fiore la natura intorno, e il giovinetto verde ai rami appeso, nel monte, a valle, lungo il piano e il mare tutto alla gioia, al canto lo ritorno.

Non è detto che, attaccati, i due Stati pongono a vicenda, a disposizione l'uno dell'altro, sessantamila soldati, riservando la loro libertà solo quando uno di essi prendesse l'offensiva.

I DISTRATTI

Ve ne ha di parecchie specie. Dal distratto che ha per abitudine costante di berattare il proprio ombrello, a quello che deve ad una preoccupazione quotidiana della moglie o della arca, di non uscire di casa senza la cravatta. La distrazione però che sembrerebbe meno comune delle altre, è quella di mettere una somma in una busta, e poi buttar la lettera alla Posta, dimenticando di scrivere sopra l'indirizzo.

Eppure, vedete un po' l'ultima rapporto della Direzione Generale delle Poste e Telegrafi di Francia, mova a circa due mila le lettere contenenti valori, e che, oltre a non avere indirizzo, non portavano neppure nessuna indicazione che permettesse di rintracciare coloro che le avevano inviate.

Sono così più di 150 mila franchi di anonimi, che sono rimasti all'Amministrazione.

Beato paese quello dove abbandonano così brava persona! Che bella cosa se di codesti distratti si potesse tentare un largo trapiantamento anche in Italia!

CALEIDOSCOPIO

I vorni.

Primavera.

I. In tutta in fiore la natura intorno, e il giovinetto verde ai rami appeso, nel monte, a valle, lungo il piano e il mare tutto alla gioia, al canto lo ritorno.

Non è detto che, attaccati, i due Stati pongono a vicenda, a disposizione l'uno dell'altro, sessantamila soldati, riservando la loro libertà solo quando uno di essi prendesse l'offensiva.

Ve ne ha di parecchie specie. Dal distratto che ha per abitudine costante di berattare il proprio ombrello, a quello che deve ad una preoccupazione quotidiana della moglie o della arca, di non uscire di casa senza la cravatta. La distrazione però che sembrerebbe meno comune delle altre, è quella di mettere una somma in una busta, e poi buttar la lettera alla Posta, dimenticando di scrivere sopra l'indirizzo.

Eppure, vedete un po' l'ultima rapporto della Direzione Generale delle Poste e Telegrafi di Francia, mova a circa due mila le lettere contenenti valori, e che, oltre a non avere indirizzo, non portavano neppure nessuna indicazione che permettesse di rintracciare coloro che le avevano inviate.

Sono così più di 150 mila franchi di anonimi, che sono rimasti all'Amministrazione.

Beato paese quello dove abbandonano così brava persona! Che bella cosa se di codesti distratti si potesse tentare un largo trapiantamento anche in Italia!

CALEIDOSCOPIO
I vorni.
Primavera.
I. In tutta in fiore la natura intorno, e il giovinetto verde ai rami appeso, nel monte, a valle, lungo il piano e il mare tutto alla gioia, al canto lo ritorno.

Non è detto che, attaccati, i due Stati pongono a vicenda, a disposizione l'uno dell'altro, sessantamila soldati, riservando la loro libertà solo quando uno di essi prendesse l'offensiva.

Ve ne ha di parecchie specie. Dal distratto che ha per abitudine costante di berattare il proprio ombrello, a quello che deve ad una preoccupazione quotidiana della moglie o della arca, di non uscire di casa senza la cravatta. La distrazione però che sembrerebbe meno comune delle altre, è quella di mettere una somma in una busta, e poi buttar la lettera alla Posta, dimenticando di scrivere sopra l'indirizzo.

Eppure, vedete un po' l'ultima rapporto della Direzione Generale delle Poste e Telegrafi di Francia, mova a circa due mila le lettere contenenti valori, e che, oltre a non avere indirizzo, non portavano neppure nessuna indicazione che permettesse di rintracciare coloro che le avevano inviate.

Sono così più di 150 mila franchi di anonimi, che sono rimasti all'Amministrazione.

Beato paese quello dove abbandonano così brava persona! Che bella cosa se di codesti distratti si potesse tentare un largo trapiantamento anche in Italia!

CALEIDOSCOPIO
I vorni.
Primavera.
I. In tutta in fiore la natura intorno, e il giovinetto verde ai rami appeso, nel monte, a valle, lungo il piano e il mare tutto alla gioia, al canto lo ritorno.

Non è detto che, attaccati, i due Stati pongono a vicenda, a disposizione l'uno dell'altro, sessantamila soldati, riservando la loro libertà solo quando uno di essi prendesse l'offensiva.

Ve ne ha di parecchie specie. Dal distratto che ha per abitudine costante di berattare il proprio ombrello, a quello che deve ad una preoccupazione quotidiana della moglie o della arca, di non uscire di casa senza la cravatta. La distrazione però che sembrerebbe meno comune delle altre, è quella di mettere una somma in una busta, e poi buttar la lettera alla Posta, dimenticando di scrivere sopra l'indirizzo.

La sfigge. Sciarada.
R cavalieri e dame.
Ricetta il mio primier,
Di splendidi suppel.
Brilla alla luce.

Al monte il mio secondo,
D'entate, a pascolar
Sen va, per ritornar
D'intorno al piano.

Ritella è il mio totale,
Di più non vo' spiarar,
Corra, se il vuoi trovar,
La nel pantano.

Spiegazione del monovocabolo precedente:
EFFETTIVAMENTE (effetti vamente)

Per sagra.
Un legale al suo cliente:
— Presentate il conto al vostro debitore?

— Sì, glielo presento.
— E che cosa disse?
— Mi mandò al diavolo.
— E allora che cosa avete fatto?
— Sono venuto subito da lei.

Penna e Rorbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Consiglio comunale — Società filarmónica — Il tempo.

28 aprile.

Jar l'altro a' è radunato il nostro Consiglio comunale.

Anzitutto si procedette alla quarta ed ultima estrazione a sorte del quarto dei consiglieri, e uscirono i nomi dei signori: Serafino Volponi, Luigi Dinon, Antonio Toffoletti, conte Riccardo Cattaneo e Domenico Spennari. Indi accettò la proposta della Giunta, diretta a regolare la fornitura del vestiario uniforme ai questori comunali ed a limitare l'uso. Approvò in lire 800 il compenso al signor co. Umberto Valentini, per il restauro da fare al dipinto del nostro imperatore Leone, esistente nella sala municipale; e in seconda lettura lire 800 di sussidio alla Società filarmónica. Accolse la proposta della Giunta, per l'impiego di altri sei pezzi d'arte, per l'impiego in fine l'acquisto di circa 280 metri quadrati del piazzale di ragione Cossutti, in via della Colonna e nella località detta Beorata, per l'impiego di uno dei pezzi d'arte predetti.

Tutto ciò fu seduto pubblica. A porte chiuse poi, il Consiglio propose con 16 voti favorevoli, su 28 votanti, il dott. Desiderio D'Andrea ad officio sanitario, in surrogazione del cav. Frattini, incompatibile, essendo consigliere comunale.

Approvò in 11 lettura l'aumento di lire 200 in favore del signor Baldassar sul di lui stipendio quale direttore della scuola urbana maschile.

Nella prossima tornata del Consiglio, si procederà alla nomina del segretario capo del Comune.

È convocata, per domenica p. v., l'assemblea dei soci della Sarmonica, per la nomina della Presidenza.

Finalmente, dopo essere stata per tanto tempo invocata e sospirata, oggi venne la pioggia. Una pioggia fitta, minuta, una vera manna del cielo.

Cadde per molte ore di seguito; ed il cielo, tutto coperto di nubi, ce ne promette dell'altra.

Bon venga dunque, che ne avevamo anzi ne abbiamo ancora tanto e tanto bisogno.

Il Cronista.

Sacile, 28 aprile
Elargizione — Visita — Teatro.

La Congregazione di carità rende pubbliche grazie al signor Alfredo Mantovani che nella luttuosa circostanza della morte della sua diletta consorte volle non dimenticare i poverelli mettendola a disposizione del Pio Istituto 6 ettolitri di farina di granoturco.

Ieri col treno delle una pom. arrivava fra noi il tenente generale com. Bigotti. Esaminò il quartiere e visitò lo squadrone qui in distacco, comandato dal distinto capitano Sarrà, rimanendo soddisfatto. Ripartì per la linea di Venezia alle ore 8.

Ieri a sera la distinta Compagnia Bellotti — Bon diale la sua prima rappresentazione con *Francillon* di A. Damas. Per una tal Compagnia inutile parlarvi dell'esecuzione il pubblico non

Ieri a sera la distinta Compagnia Bellotti — Bon diale la sua prima rappresentazione con *Francillon* di A. Damas. Per una tal Compagnia inutile parlarvi dell'esecuzione il pubblico non

molto numeroso ma scelto, applaudi i bravissimi attori. Questa sera, sabato, ultima rappresentazione, con *Tosca* di V. Sardou.

Poveletto, 27 aprile.

Beneficenza a testo.

Vi partecipo che anche questo Comune ha fatto qualche cosa per le nozze d'argento. Cioè:

1. Oltre lire 60 collette per l'Istituto in Rima.
2. Lire 100 alla Congregazione di carità dei poveri.
3. Fuochi artificiali e grande sparò di mortaretti.

Un agente che agisce. Giovedì a Trieste nel pomeriggio l'ispettore di pubblica sicurezza, signor Nupoli, procedette all'arresto di Francesco Wellinger, di anni 17, pertinente al Comune di Nogaredo, agente presso il negoziante Davide Versolati, che ha negozio di commestibili in via Giulia n. 19.

Questo eccellente agente di negozio a più riprese rubò dal cassetto del banco f. 17. Poi prese alcune cartoline postali, alcuni pacchetti di tabacco da sigarette, libretti di carta, insomma una raccolta intiera.

Tutto questo po' di roba venne recuperato, e, dopo tutto, non fu male. Il bravo agente aveva un complice nella persona dell'apprendista falegname Giovanni Ciochi, d'anni 17, e questo complice venne pure arrestato.

Piccolo incendio. In Comune di Moggi si manifestò il fuoco nel bosco di proprietà di Giovanni Treu, Maria Verguliese, Giovanna Not e Luigia Treu, che venne spento in breve tempo dai vicini accorsi. Il danno, non assicurato, fu di circa 100 lire; la causa si ritiene accidentale.

Oltreggi ad un guardiano. Venne arrestato certo Giov. Batt. Vincenzi, suddito austriaco, perché a San Giovanni di Manzano oltreggiò la guardia di stanza Luigi Bratti, della brigata di Fiume del Judri, nell'esercizio delle sue funzioni.

Ragazzo... promettente. Venne denunciato il ragazzo Antonio De Stefano di Meduno (Spilimbergo) perché dall'abitazione aperta e momentaneamente occupata da Oualdo Faslin rubò oggetti d'oro dal valore di L. 16.50. La res furtiva venne sequestrata.

Per un cerchio di ferro. Venne arrestato certo Giovanni Verona di Attimis perché nel cortile aperto di altro suo omonimo, non parente, involava il cerchio di ferro di una ruota del valore di circa lire 3.

GRONACA CITTADINA

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico mensile del Comune per il mese di marzo p. p., togliamo i seguenti dati:

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica medi: fu di 54.27; la temperatura massima 18.95, media 8.87 e minima 3.74; l'umidità media assoluta 4.71 e relativa 52.60; la velocità del vento fu di chilometri 3.742 con direzione N 70 E; la pioggia caduta in ore 18 e mezza fu di millimetri 17.8; i giorni sereni furono 6, misti 19, nuvolosi 5, piovosi 3, temporaleschi 1, nebbiosi 1, con brina 3, con gelo 1, con forte gelo 5.

Nascite. I nati vivi furono 87, dei quali 49 maschi e 38 femmine; nati morti 1 femmina; aborti 6; parti multipli 1 di due femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 18 dei quali 17 vennero contratti fra celibi, ed 1 fra celibe e vedova; gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 13, dal solo sposo 4, e non sottoscritti da alcuno degli sposi 1.

Emigrazione. Gli emigrati furono 71 dei quali 35 maschi e 36 femmine.

Immigrazione. Gli immigrati furono 91 dei quali 48 maschi e 43 femmine.

Morti. I morti furono 80, dei quali 40 maschi e 40 femmine; la malattia più micidiale fu l'infiammazione acuta all'albero bronchiale e polmoni che ne trasse al sepolcro 17.

Scuole. La presenza media nelle scuole urbane diurne (53 aule) fu di 1539; nelle rurali diurne (16 aule) fu di 870; nelle festive (5 aule) fu di 154; e nella scuola autonoma d'arti e mestieri fu di 421.

Macello. Nel pubblico macello vennero introdotti 105 buoi, 121 vacche, 78 vitelli vivi e 578 morti, 20 castrati, 44 pecore e 132 suini; il peso totale della carne maciellata fu di chilogr. 105,688; gli animali morti furono 1 buo, 2 vacche, 4 vitelli e 2 pecorini.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 17, le quali tutte vennero definite con compimento.

Giudice conciliatore. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 162

abbandonate o transatte; pronuncie 11 sentenze in contraddittorio e 41 in contumacia.

La pioggia. Da parecchie parti d'Italia giungono notizie che, dove più dove meno, ha cominciato a piovere. Sieno rese grazie al tanto nominato ed invocato Giove Pluvio! Gli effetti della lunga siccità cominciavano a manifestarsi dappertutto con sintomi allarmanti.

A Roma pioveva ieri l'altro mattina e ieri, a Firenze pure, in Romagna, nelle Marche, la pioggia ha rinfrescato la speranza in un buon raccolto.

Da varie città dell'Emilia, dal Veneto, da Milano e dall'alta della Lombardia, giungono lettere e dispacci con l'esodo della siccità generale per l'acqua che è caduta, e con l'espressione del più vivo desiderio che essa intervenga.

Qui da noi cade da ieri a intervalli una lenta e minuta acquedriglia: è poco, ma il cielo tutto coperto e il barometro che seguita ad abbassarsi, fanno apparire che ne verrà già dell'altra in più abbondanza.

E se n'è bisogno grandissimo: i campi hanno sete, le fonti sono inaridite, e i nostri poveri agricoltori sono in grave pensiero per tutti i raccolti.

Società generale operaia. Domani alla ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per trattare i seguenti oggetti:

1. Rendiconto del terzo trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

A proposito del triste caso del colonnello Brunetti. Riceviamo da un egregio cittadino le seguenti osservazioni, e lo pubblichiamo assicurandolo che nella forma da noi data al titolo di tale dolorosa notizia, non c'entrava alcuna malizia... antivelocipedista:

«Udivamo ieri animate discussioni intorno alla triste fine del povero colonnello il quale a Milano, fuori porta Magenta, ebbe il cavallo imbizzarrito al passaggio di un velocipede, non fu capace di frenare la sua bestia e ne rimase vittima miseranda. Naturalmente per dare addosso al velocipedismo, che secondo alcuni è una sorgente d'infiniti mali.

Ma ben a ragione altri ottava i molti accidenti successi ed immemorabili in causa degli carriole degli arrotoli, che per ora nessuno ha mai pensato a proibire. Anche la tramvia a vapore s'avventurò spesso i cavalli che non sono abituati ad incontrarsi su un treno per la strada, ed è perciò appunto che i comandanti della nostra cavalleria mandano gli squadroni a veder passare il treno, perché i cavalli vi si abituino. Lo stesso avverrà se faccia poi velocipedi, che ormai appartengono ai mezzi di trasporto più utili, e che vanno prendendo sempre maggiore diffusione.

A essere giusti, l'articolo che ieri l'altro portava la notizia in questo stesso giornale, non doveva intitolarsi «Un colonnello vittima del velocipedismo», ma, come dissero altri giornali, «Un colonnello morto per una caduta da cavallo».

E già che siamo a parlare di velocipedi, per dare un'idea di quale estensione vada prendendo questo ingegnoso strumento, citeremo due soli fatti: Quello della festa colombiana a New York, dove il corteggio aveva a capo una squadra di 5000 velocipedisti. E la statistica dei velocipedisti usciti dalle porte di Parigi la domenica di Pasqua della 6 alle 12 del mattino. I velocipedisti maschi furono 5573, le signore 1921.

L'amnistia per le sovratasse per contravvenzione. Un progetto l'on. Grimaldi presenterà alla Camera perché anche le sovratasse per le contravvenzioni al Registro, sui fabbricati e sulla Rocchetta mobile possano godere gli effetti dell'amnistia concessa per le nozze d'argento.

Costata di due articoli. Condanna le sovratasse in corso e non pagate fuo al giorno 22, purché la denuncia del pagamento della tassa avvenga nel termine di tre mesi.

Contro la diffamazione. Il dott. Stahaut di Parigi dichiara di avere scoperto nel petrolio greggio un rimedio sicuro contro la diffamazione. Vostro 70 anni, 80 ne curò col metodo vecchio e un terzo degli ammalati morirono; con gli altri 40 applicò la cura del petrolio greggio ed ottenne una guarigione radicale.

Chissà che il premio dal cav. Alberto Levi non abbia ad essere, a prova maturata, del dott. Stahaut.

La prima va bene e l'altra no. Leggiamo nel Corriere di Genova: «Lo seguito a conchiuso del Consiglio scolastico provinciale, venne proibito agli studenti delle scuole medie di assistere ai dibattimenti al Tribunale ed a sedute del Consiglio comunale».

Il bancarottiere dell'essere fallito. Con una recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, che si può avere inviando una cartolina doppia alla Direzione del giornale, la Cassazione ebbe occasione di affermare una nuova ma molto giusta, cassando senza rimessa una sentenza che aveva, per bancarotta, condannato a due anni e mezzo di reclusione un commerciante, di cui il giudice civile aveva ritenuto il fallimento. La Cassazione ritenne che, una volta revocato il fallimento per non essere mai avvenuta la cessazione dei pagamenti, non può fondarsi l'imputazione di bancarotta fraudolenta sui semplici rilievi, oltre il non regolare andamento dell'azienda commerciale.

Elenco degli offerenti

Per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Roma del Reale: Cat. 27.a: Offerenti a quota lib. rat. Bassi Francesco cent. 50, Marcolli Antonio 50, Mondani Valentino lire 1, Mauro Giacomo cent. 50, Gio. G. Batta 30, Zampalati Nicola lire 1.60, Troiani Giuseppe cent. 50, Bazzalunga Amadio 50, Fabbri Leonardo lire 1, Isidoro altri 10 offerenti di somma inferiore a cent. 50 lire 4.50.

Raccoglitori: Foschini Paolo. Cat. 11.a: Peroglio dott. Francesco medico lire 5.

Raccoglitori suddetti. Cat. 8.a: Piccoli commercianti: Alessi Vincenzo lire 2, Piccini Domenico 1, Colliano Giuseppe 1, Cosentini Pietro 1, Castagnoli Domenico 1, Barbacini Giuseppe 1, Venuti Giorgio 1 lire 8.

Raccoglitori suddetti. Totale lire 20.00.

Comune di Martignacco e frazioni: Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Deciani nob. dott. Francesco lire 5, Zampalati Augusto cent. 50, Fabbri Vincenzo 50, Colanzi Igino 50, Dini Innocenzo 50, Anselmi Gio. Batta 50, Dotti Innocenzo 50, Bazzalunga 50, Isidoro altri 10 offerenti di somma inferiore ai cent. 50 lire 4.50.

Raccoglitori: Fabbri Francesco. Cat. 3.a: Commessi di commercio n. 3 a cent. 10 lire 0.30.

Raccoglitori suddetti. Cat. 3.a: Bistacchi delle scuole elementari n. 200 a cent. 5 lire 1.

Raccoglitori: Tessani Paolo, Dolci Orsolina, Ricciardi Carlo, Fontanelli Caterina, Mantelli Giuseppe, Cametti Giulia. Totale lire 16.80.

Comune di Tavagnacco:

Cat. 27.a: Fabbri Luigi cent. 50, del Fabbri Francesco 50, Nomeno dott. Angelo 50, Leoncini Maria 50, Batti Pietro 50, Patti Tobia 50, Sartori Teresa 50, Isidoro 44 offerenti di somma inferiore ai cent. 50 lire 11.85.

Raccoglitori: Fabbri Luigi, Patti Tobia.

Cat. 2.a: Scuole di Tavagnacco n. 24 a cent. 5 lire 1.20.

Raccoglitori: Bonini Fagnogna n. 71 a cent. 5 lire 3.50.

Raccoglitori: Sartori Teresa, Leoncini Maria. Totale lire 16.80.

Comitato protettore della Famiglia. Elezioni del 21 corrente: Tosolini fratelli (ditta) portacarta giapponese, pessante per scrivania, portafogli di pelle nera — De Biasio Alessandro, due bottiglie vino nero — Perassini Angelo (ditta) sistema Planetario — Volpe cav. Antonio, sei sedie legno massiccio (canna d'India) — Peulle comm. Gabriele Luigi senatore, due panni burro — Pirone dott. Venanzio, tappeto turchese — Billia Camillo, volume « Fior di Giocasta » — Vaso di porcellana con manico di canna d'India, portavivetti in peluche e raso dipinto — Zambelli famiglia, anfora terra cotta dipinta, due portachiavi — Molla Elisa, bamboia — Wolinz Amalia, album per ritratti — Flaibani e Martineg, paio scarpe di vernice, pantalone — Ricami per quattro panni velluto — Piccini Antonietta, bracciale d'argento — Colloredo-Bazzari co. Maria, due vasi in cristallo — id. co. Giuseppina, cestina con piume di seta — Della Torre Feliscent co. Teresa, vaso grande traf. terra cotta dipinta e fiori in rilievo — Sordani-Orter Giuseppina, servizio in metallo con cubaret in bronzo dorato per vino — Margutti cav. dott. Carlo, bugia metallo inglese, portachiavi id., spoghetto montato, portacore in raso dorato con figurine, pora fiori e profumerie — Gasparini famiglia, due coperte di seta colorata, tappeto impermeabile da tavola, tappeto vellutato, sopplidi — Gasparini Teresa, velo da poltrona — Prusi Pietro, sei bottiglie vino bianco — Di Trento famiglia, orologio a pendola da muro — Ferrucchi Giacomo, due orologi da tavolo con avvelia — Ferrucci Teresa, coperta spalliera di soia — Buttazzoni-Matz Carlo, servizio per liquori — nob. Collobattoli-Borghese Elsa, due vasi da poltrona — Bazzanazzi Donato, lumiera a petrolio, campanella da tavola.

Colleghi. Uccelli, guaina spilli, vaso di vetro con fiori, una piuma di raso e fiori, tre sottolampade (graceti), porta carte in panno ricamato, guarnizione di camicia per donne, portaguanti in raso con ricamo, piccola borsa da lavoro, grembiule a croce, ricamo per pantofole, piccolo fazzoletto battista con pizzo, velo da poltrona, lista ricamata per soia — Pirona Maria, raso ricamato per soia — Caiselli contessa Lucrezia, tavolo tripode dipinto con fiori — Caiselli contessa Maria, vaso struscio di terra cotta di

plata con fiori — Ronchi avv. conte G. Andrea, tagliacarta d'osso nero — Bevilacqua Antonietta, una bottiglia rosolimento, sira. Kimmek 1890 — Bevilacqua Gina ad Ada, portacarte in seta e legno, sacchetto ricamato, porta fazzoletti — Brolli Italia, scatola per guanti giapponesi, porta carte, porta fiammi fori.

Pugni Camillo, etagere da muro giapponese, tripode giapponese, porta lavori, cestino terra cotta dipinto con decorazioni — Degani G. Batta, tre bomboniere di legno vuote, due dette in cartonggio, sette in porcellana — Gambierati Paolo, (ditta) volume « Il Friuli » due volumi « Carattere » — Di Caporinco Guenna, Quattro oggetti in cartonggio, libretto illustrato, cestino di vetro con fiori, due piccole bomboniere, due bottiglie d'acquavite, puggia carte di marmo, (peso) due figurine sotto custodia di vetro, statuetta della Vergine, marchese Raymond di Torricella Moretti e consorte, cassetta porta cianfrutte, corbelle in lavori di Survento, portacartellini in lavoro, portacartacchi.

Paracchini Cesare e famiglia, quadro ad olio (corrice dorata), vaso di porcellana, due vasi di vetro argentato, bastone con pomo di nichel — Luzato Adele e famiglia, quadro ad olio (corrice dorata) vaso di porcellana, con 2 oroscopi ed una spilla d'oro, due scatole porta azzurri e gioielli. — Di Brazza contessa Vera, papeterie-portafoglio in pelle nera, bomboniera con bomboni, porta ceneri di metallo, scatola con 12 ditali metallo bianco.

Distruggere i naini. Ci raccontano che in questi giorni vennero accalappiati oltre 100 naini ed esportati. Se si va di questo passo, si finirà col distruggere la razza di quei poetici uccelli canoni. Segnaliamo il fatto perché le autorità vengano mettersi riparo.

Così il Corriere di Gorizia, ed abbiamo riprodotto questa cronaca perché ci consterebbe che anche qui si faccia altrettanto, ed è cosa deplorabilissima da quanti non vivono di solo pane...

Uscire disgraziato. Tempo fa abbiamo narrato della disgrazia toccata all'usciero giudiziario Sporenò, che si ribellò per la fuga di un cavallo bizzarro, e ne uscì assai malconcio e con un braccio rotto. Ci riferiscono ora che giorni sono lo stesso usciero Sporenò fu vittima di altra ribellata e che anche stavolta, sfortunatamente, ebbe la frattura del braccio medesimo e nella medesima posizione.

In Tribunale. Udienza del 28 aprile:

Morelli Giuseppina per furto, fu condannata alla reclusione per mesi quattro e giorni venti.

TEATRO MINERVA

Questa sera Sabato 29 aprile corr. alle ore 8 e mezza pomeridiana e Domenica 30 alle ore 3 ed alle 8 e mezza pom.

avranno luogo

Grandi rappresentazioni della reale compagnia

LILLIPUZIANI

(COLIBRI) nominati «I BAMBOLI VIVENTI»

I più piccoli esseri umani del mondo coi loro cavalli ed elefanti lillipuziani.

1. Principe Pompeo

È il più piccolo uomo vivente del mondo, d'anni 20, alto 58 cent., del peso di chilogr. 5 1/2. Nacque tanto piccolo, che poteva comodamente dormire in una cassetta da sigari. Nella sua infanzia era talmente timido, che quando veniva qualche visita egli si nascondeva nel manicotto di sua madre.

2. Principe Endrée

D'anni 18 e mezzo del peso di chili 4 3/4. È assai vano, ama l'eleganza nel vestire e una buona cucina.

3. Principe Colibri

D'anni 25, alto 75 cent. È molto allegro e gioviale, ama l'amore e vagheggia l'idea del matrimonio.

4. Principessa Dedal

È una giovane di bellissimo aspetto, dell'età d'anni 26, alta 82 cent. Da due anni maritata al principe Dedal, senza prole. La piccola donna ama specialmente la musica ed il canto.

5. Principe Dedal

D'anni 25, alto 85 cent. È un merito felice ed affezionato e contemporaneamente il direttore della compagnia. Le sue occupazioni favorite sono la musica, la scherma e la ginnastica.

6. Mademoiselle Josephine

D'anni 24, alta 78 cent. È la più tranquilla artista della compagnia ed attende alle occupazioni domestiche per i suoi colleghi.

7. Monsieur Henry

D'anni 24, alto 75 cent. È gentile e pieno di spirito come il suo collega Colibri; Diverte tutta la compagnia colle sue arguzie.

8. Generale principe Piccolomini

D'anni 21, alto 78 cent. Si alza alle 5, al più tardi alle 5 e mezzo di mattina ed è l'incubo dei colleghi che non lascia dormire. È gioviale ed ama molto un buon bicchiere di vino ed i viaggi. È lui che protesta quando la compagnia prolunga il suo soggiorno in una città. È fortunato in conquista amorosa.

9. Principe Nicolai

D'anni 18, alto 63 cent., del peso di 5 chil., di natura intremodo docile, di talento straordinario; giuoca e beve volentieri, ed è quello che vince molte partite ai suoi compagni.

Domenica 30 Aprile ultima Due Grandi Rappresentazioni Alle ore 3 e alle ore 8 e mezza.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
spetto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone & C.**, via Torino, n. 12, Milano; trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chinacigliero, fratelli Petroni parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Borsani Silvio farmacista. — A Pordenone da Tomai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larice fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE & C.** — Milano,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debile e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone & C.** si fabbrica tanto semplice che a uso di essenza di rum, e si vende il litro a L. 1.50 e L. 2; e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8.50. la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungi spese Cent. 50.

Al sofferenti di debolezza virile. COLPE GIOVANILI

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurna, impotenza, ed altre malattie, segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.**

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Acqua di Petanz

carbonica, litica,
gassosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Gassbühler

eccellente acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccoli, De Giovanni, Toti, Saglione, Lapponi, Quirico, Cherici, V. P. Donati, Crespi, Ceipati, Marzuttati, Pegnato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. BAIRO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto ottremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Baudiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	O. 7.15 a. 8.35 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 8.15 a. 10.05 a.
M. 7.35 a. 12.50 a.	O. 10.45 a. 5.14 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.45 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.
O. 6.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.
D. 8.03 p. 10.55 p.	

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A CASARSA
O. 9.30 a. 10.05 a.	O. 7.15 a. 8.35 a.
M. 2.55 p. 8.25 p.	M. 1.15 p. 1.45 p.
DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 5.45 a. 8.00 a.	O. 8.21 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.53 a.
O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.29 p. 4.56 p.
D. 4.53 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 6.37 p. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 8.42 a. 8.57 a.
M. 1.04 p. 8.35 p.	O. 1.32 p. 8.27 p.
O. 5.16 p. 7.29 p.	M. 5.04 p. 7.27 p.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.15 a. 8.31 a.	O. 7.15 a. 7.25 a.
M. 9.15 a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.40 p.
O. 3.30 p. 3.57 p.	O. 4.39 p. 5.06 p.
M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.30 p. 8.49 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9.15 a. 12.45 a.
M. 8.38 p. 7.39 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.30 p. 1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15 a. 9.42 a.	O. 5.50 a. R. A. 8.32 a.
R. A. 11.10 a. 12.55 p.	11.15 a. S. T. 12.20 p.
R. A. 2.35 p. 4.23 p.	1.40 p. R. A. 3.20 p.
R. A. 6.55 p. 7.42 p.	O. 6.15 p. S. T. 7.30 p.



AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

UDINE - **ENRICO GIULIANI** - UDINE

VIA DANIELE MANZONI, 10

Giovane trentacinquenne, con settantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova sia esposta in tutti lavori di casa, possiede 12 o 10,000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 132, forma in Posta, Udine. — Massima segretezza.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cerchi Paglia colorata per sodie; campione e prezzo.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cerchi socio disponga da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cedrebbe a condizioni di girare.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cerchi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da caffè e maglierie, che sappia incominciare la calce dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutarsi lire mille a ventimila.

Da vendersi casa civile con 40 campi terra, presso Cividale.

In Fagnola d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala, cortia, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come garzone o buonissima referenza.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenuta registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Loculi ed appartamenti disposti in ogni punto della città.

Da vendersi un « Landau », un carrozzone, sei bovini da cavallo; una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cerchi giovane trentenne per negozio manifatture, o conosca la partita ramo fiori per la piazza di Milano. Buone referenze.

Vendesi un armadio, due letti ferri e numero 16 sedie.

Cerchi ragazzo apprendista scrivano.

Cerchi rappresentante di buone e serie casa di commercio.

Cerchi grapo rosso e bianco, quistati 1500 per spedire a Trivisio. Rivolgersi con campioni.

Affittarsi sala con attigua stanza nel centro della città.

Si ricerca in Provincia negozio pizzicagnolo, sia bene avviato, si darà buona cauzione.

Causa salute cedesi avviato caffè in Provincia.

Cerchi signorina educata, sappia di simpegnare lavori di casa; facile presentarsi senza buone referenze.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buone referenze.

Affittarsi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disoblitate, acquedotto, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cerchi socio capitale 1000 a 2000 lire, per sviluppare maggiormente una azienda già avviata; capitale assicurato.

Cerchi da comprare una casetta da lire 1000 a lire 2000.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 3.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.